

Scheda 8 - Gattico, parrocchiale SS. Cosma e Damiano

La strada per giungere alla parrocchiale di Gattico è breve.



Salgo la scalinata, entrando da una possente cancellata. Non molti gradini. Avanti a me, la chiesa, colorata di un bel giallo antico. A destra, a poca distanza, uno stemma in pietra dei Da Castello.



stemma Da Castello

A sinistra, un ampio piazzale: il sacro.

Luogo sacro e di rispetto, sembra invitarmi ad una sosta; accetto e mi dirigo verso il sacro. Al centro dello spiazzo, un vigoroso tiglio. Qualunque stagione sia, il tiglio con le sue chiome spaziose è sempre pronto ad accogliere il fedele ed il turista; chiede soltanto amicizia. Seduto tra le braccia del tiglio, ammiro. Se lo si sa ascoltare, il "pionton", così chiamano quel tiglio, ti racconta le vicende e la storia di quel luogo, tanto suggestivo.



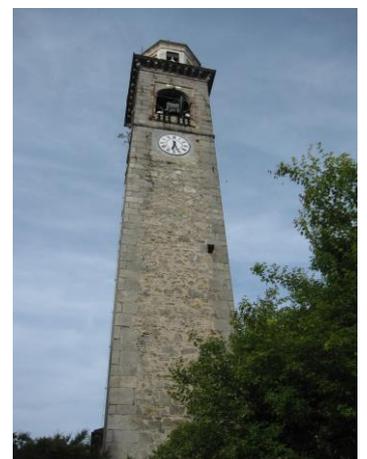
Era il 15 ottobre dell'anno 1904. Il papa Pio X, poi innalzato agli onori degli altari con la sua santità, aveva indetto il Giubileo per i 50 anni della definizione dell'Immacolata. Per rammentare l'avvenimento, in quel giorno fu



collocata sul muro esterno della chiesa una copia in terracotta smaltata di una famosa opera dei Della Robbia, riprodotte la Madonna con Bambino. Sempre in quel giorno del 1904 fu piantato il nostro tiglio, già piuttosto alto. Lo stesso tiglio ci ricorda come in quel luogo sorgeva, secoli fa, il camposanto della comunità gatticese. Accanto alla copia dei Della Robbia, che ancora oggi è presente, lo slanciato campanile, già citato nel XVI secolo e poi rinnovato nel 1681. Osservandolo attentamente, dall'alto dei

suoi 35 metri al basso, si può vedere un sasso in serizzo con archetto insito nella sua costruzione proveniente dalla facciata della chiesa di San Martino, già allora, nel Seicento, diruta e in rovina.

In cima al campanile, una statua della Madonna celeste Immacolata ci guarda sorridente. E' là sopra dal 1958.



Osservo e, senza accorgermi, rivolgo a Lei la mia preghiera. Il leggero vento della giornata mi scompagina i capelli. Sembra voglia dire di alzarmi. Ascolto e mi dirigo verso l'ingresso della chiesa.

La Chiesa parrocchiale di Gattico è intitolata ai santi Cosma e Damiano. I santi titolari vengono ricordati come fratelli di origine araba. Esercitavano la professione di medici, o meglio, la missione; poiché curavano chiunque ne avesse bisogno, specialmente i poveri anche a titolo gratuito. La cattiveria dei potenti li martirizzò. La loro festa viene celebrata il 26 di settembre.



Altra occasione di festa per la comunità gatticese è la ricorrenza dei santi Pietro e Paolo. All'ingresso della chiesa, sopra il pronao dello slanciato portichetto, era visibile, certamente ancora nel 1958, un dipinto recante tra l'altro, sul lato destro, l'effigie di S. Pietro e la barca sulla bonaccia del lago di Tiberiade.

Il battistero e l'altare centrale sono i primi gioielli che accolgono il visitatore. Le tre navate presenti, invitano al silenzio ed alla meditazione. Altri due altari inseriti nelle rispettive cappelle sono dedicati alla Madonna del Rosario l'uno ed a S. Antonio di Padova l'altro. Quest'ultimo è anche detto del Sacro Cuore.



Sulla parete destra, entrando, un singolare altare dedicato ai caduti della guerra invita al ricordo. I nomi dei soldati caduti gatticesi rammentano quante vite umane furono spezzate per costruire una speranza di pace. Sulla stessa parete, uno splendido affresco del XV secolo offre ai nostri occhi stupefatti la bellezza di una Madonna con Bambino, così come molte generazioni di gatticesi hanno potuto ammirare nel corso dei secoli.

Sono molteplici le opere conservate all'interno di questa parrocchiale. Esse rappresentano uno scrigno di arte, fede e cultura fuse in una armonica unità d'intenti. Tra le principali, segnaliamo una bellissima pala d'altare rappresentante il martirio dei santi Cosma e Damiano. Dipinto molto ben elaborato nei giochi di luce, eseguito nell'anno 1899 da Giuseppe Rollini. Pittore nato proprio in zona, nel 1842 a Maggiate Inferiore, conosciuto ed apprezzato ben oltre i confini locali.



Gli studi della dott.ssa Laura Chironi, a cui rimandiamo il lettore, ci informano come la struttura dell'attuale edificio di culto sia dovuta ad interventi di ampliamento avvenuti intorno al 1580 ed ancora in seguito nel periodo 1820-1839. Una data incisa all'esterno nello spazio del sacro ne suggella i lavori confermando l'anno 1822.

Lo spazio sacro della parrocchiale gatticese era già esistente nel XV secolo, confermato anche nello studio del mai dimenticato prof. Ernesto Lomaglio,. Egli afferma come nel 1492 Papa Alessandro VI

promosse un'inchiesta per accertare la veridicità di attribuzione della fondazione della chiesa ai nobili Gattico, ramo dei Da Castello. Lo *Jus Patronatus* laicale passò quindi per successione dai Gattico ai conti Leonardi.

Le vicende della storia ci rammentano come in questa parrocchiale furono trasferiti nei secoli passati i benefici delle ex chiese di S. Ambrogio (oratorio del castello di Gattico, oggi sito della villa Maria o Castellino, v. [scheda n.2](#)); di S. Andrea e di S. Iginò (oggi ex cascinali). Si ricorda inoltre come in questo edificio parrocchiale fosse un tempo presente un altare dedicato ai Santi Bernardino e Nicola.

Secoli di storia osservano e scrutano il visitatore.

Alfine, uno sguardo in alto. Al centro, lassù, una bellissima croce mi ricorda la sacralità del luogo.

